

I.

*Mare.*

*Mare nell'aria. Mare sulla strada.*

*Mare in cielo, fino alle finestre serrate dei piani piú alti.*

*Mare nelle orecchie, che attutisce il soffio del vento.*

*Mare sulle rocce, che spacca sé stesso e urla roco.*

*Mare goccia a goccia, che vola. Mare che turbina.*

*Assomiglia a quella tua maledetta neve, sai. Che si agita, che confonde, che per un attimo non lascia piú vedere il panorama e poi si posa sul fondo.*

*Non sempre sul fondo, a pensarci bene. Qualche volta di lato. Stavolta, di lato. Restando a guardare mentre si posava di lato, lentamente. Dall'altra parte.*

*Una sola persona, in strada. Io. Del resto a quest'ora, e con questo tempo, chi starebbe qui? A rischio di essere trascinati lontano dal vento, fino a chissà quale isola.*

*Magari.*

*Non posso crederci, di averlo fatto. E invece sí, l'ho fatto. Non volevo, non ci pensavo. Pensavo che avremmo parlato, che ti saresti convinta. Che avresti detto: va bene, ho capito. Che avresti detto: d'accordo, hai ragione, hai vinto. La finiamo, e me ne vado via.*

*Pensavo che magari non ci avrei messo nemmeno molto, a farti ragionare. E invece, invece niente. Che testarda, che sei.*

*Che eri.*

*Dio, quanto mare nell'aria. E che rumore. Mi assorda. Mi confonde.*

*Io dovevo farlo, lo sai, vero? Era necessario.*

*Perché l'amore è così. Tu puoi tenerlo nascosto a lungo, puoi celarlo dietro gli sguardi e i gesti di ogni giorno. Puoi lasciarlo in silenzio, coltivarlo come una pianta; ma il giorno in cui decidi di portarlo fuori, alla luce del sole, allora non lo comandi più. Comanda lui, l'amore. Decide per te, si apre come un fiore bellissimo, vuole tutto lo spazio.*

*Tu, invece, niente. Non hai voluto fare spazio all'amore. Non hai voluto fare quel passo. Peggio per te.*

*Avresti dovuto leggere nei miei occhi. Avresti dovuto capire. Hai avuto tutto il tempo, per capire che non avrei accettato un no. Che avrei perso la testa. Si leggeva chiaramente, nei miei occhi.*

*La neve. La tua maledetta neve finta. Sembra questo mare che mi bagna come una pioggia, che mi riempie la testa di vento e di acqua.*

*Non le vedo, le tue finestre serrate. Troppo vento, troppo mare nell'aria.*

*Come la tua neve, che ti piaceva guardare mentre turbinava nel vetro nascondendo il paesaggio. Lo avresti mai immaginato, che proprio quella neve sarebbe stata l'ultima, per te?*

*E si è alzata, infatti. Per l'ultima volta, prima di cominciare a scendere. Dal lato opposto al sangue.*

*Quando la neve si è posata, eri già un ricordo.*